

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 04 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

04 aprile 2009, ore 8,30 (Sala Istituto G. Verga, Modica)
Convegno "L'importanza della presa in carico come progetto di vita"

Si svolgerà sabato 4 aprile alle ore 8,30 un convegno sulla disabilità, i percorsi riabilitativi ed i servizi integrativi per persone disabili, promosso dall'Anfass Modica con il patrocinio dell'assessorato provinciale alle Politiche sociali, dell'assessorato ai Servizi sociali di Modica, e dell'associazione Pro Diritti H.

(gm)

PROVINCIA. Con il Consorzio di Tutela dei «Monti Iblei»

I migliori oli a concorso Nove le aziende al «Sol» di Verona

●●● La Provincia è presente fino a domenica alla 15ª edizione del Sol in programma a Verona. In Veneto è presente il Consorzio Tutela dell'Olio dop «Monti Iblei» e, alcuni produttori oleicoli che avranno modo di presentare le loro produzioni di qualità. La produzione olivicola iblea ha intanto riscosso importanti riconoscimenti al VII Concorso Internazionale «Sol d'Oro 2009», dove ben nove aziende della provincia

(Frantoio Sallemi di Comiso, Azienda agricola Riccardo Gafà, Azienda agricola Antonino Cannata di Frigintini, Modica, Frantoio Biagio Gatto di Chiaramonte Gulfi, Viragi s.a.s. di Chiaramonte Gulfi, Azienda Villa Zottovera di Ragusa, Agrobiologica Rosso s.a.s. di Chiaramonte Gulfi, Oleificio Gulino s.a.s. di Chiaramonte Gulfi, Azienda agricola Cinque Colli di Chiaramonte Gulfi) hanno ricevuto una «Gran menzione»

nelle diverse categorie concorsuali, mentre l'Azienda agricola Rollo di Ragusa ha ricevuto il premio Sol d'Argento nella categoria «Fruttato intenso». Riconoscimenti dunque di eccezionale valore che, oltre a confermare il pregio dell'olio Dop dei «Monti Iblei», esalta e premia l'impegno professionale ed imprenditoriale dei produttori iblei. «Anche quest'anno dichiara l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo - accogliendo la richiesta dei presidenti dei Consorzi di Tutela, abbiamo scelto di essere presenti a Verona da protagonisti, impegnati e convinti per un appuntamento fieristico di grande valenza internazionale». (GN)

INIZIATIVA. È della quinta commissione

Ripianamento debiti Inps Proposta della Provincia

●●● La quinta commissione consiliare della Provincia, presieduta da Salvatore Mandarà, e composta Enzo Pelligra, Rosario Burgio, Salvatore Criscione, Ignazio Abbate, Sebastiano Failla e Franco Poidomani, ha deciso di trasmettere una nota alle associazioni di categoria commerciali e artigianali in ordine all'approvazione di alcuni provvedimenti a sostegno dei comparti, e in particolare il ripianamento dei debiti Inps, la cartolarizzazione del credito e gli incentivi per l'occupazione. Ciò a seguito del lavoro svolto dai componenti la commissione e da tutto il Consiglio che con l'approvazione del bilancio di previsio-

ne di martedì scorso ha previsto delle somme ad hoc. E precisamente l'emendamento della maggioranza, firmato anche da Ignazio Abbate, ha previsto 20.000 euro per il ripianamento dei debiti Inps e 30.000 euro per la restituzione della cartolarizzazione del credito e gli incentivi per l'occupazione per gli artigiani. «L'iniziativa della commissione - spiega Mandarà a nome di tutti - è quello di avviare una collaborazione con gli uffici delle rappresentanze aziendali, per mettere a conoscenza e per istruire in tempi celeri e profizi le documentazioni e le richieste necessarie per ottenere i finanziamenti stanziati dal Consiglio». (*GN*)

CRONACHE POLITICHE. Bene il Polo Fieristico, male invece le politiche a sostegno dell'economia

Il sì al Bilancio della Provincia Per Nicosia è in «chiaroscuro»

●●● L'approvazione del Bilancio di previsione alla Provincia continua a fare discutere. Ed a tre giorni dell'approvazione Fabio Nicosia, capogruppo del Pd, che aveva presentato degli emendamenti, alcuni dei quali non trattati perché i fondi erano stati impegnati dal maxi-emendamento della maggioranza e di Ignazio Abbate, ha qualcosa da dire. «Il maxi-emendamento dei consiglieri di maggioranza è, ogni

anno, un "escamotage" per impedire al Consiglio di poter veramente incidere e indirizzare meglio alcune spese. Ci sono, comunque, nella manovra piccoli segnali positivi - dice Nicosia - come l'istituzione del capitolo di spesa "Polo Fieristico Provinciale" che, sicuramente, sarà dedicato alla nuova società della Fiera Emaia. Soddisfazione viene espressa anche dal presidente della Fiera Salvatore Di Falco. È una ini-

ziativa che ho posto varie volte all'attenzione del Consiglio e della Giunta. Le somme destinate sono esigue (10.000 euro), ma il riconoscimento della Fiera quale Polo Fieristico Provinciale è sicuramente un riconoscimento importante. Sono soddisfatto anche della disponibilità dell'assessore Enzo Cavallo a verificare la possibilità di sostenere, con contributi ad hoc, l'apertura di nuove attività commerciali di

vendita di detersivi e detersivi alla spina». Fabio Nicosia va oltre: «Mi sarei aspettato molto di più nelle politiche a sostegno dell'economia provinciale soprattutto in considerazione di alcuni importanti eventi che sicuramente coinvolgeranno il nostro territorio come l'apertura dell'aeroporto di Comiso, l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'Autoporto di Vittoria, la privatizzazione del Mercato Ortofrutticolo di Vittoria. Inoltre avrei gradito che fossero istituiti appositi capitoli di spesa per cogliere maggiormente le opportunità derivate dalla creazione dell'area di libero scambio nel bacino del Mediterraneo a partire dal 2010. (GN)

PROVINCIA. Segretario e direttore, unico ruolo

m.b.) Come annunciato già due giorni fa, con propria determina, il presidente della Provincia Franco Antoci ha proceduto ad unificare i ruoli e le funzioni di segretario generale e direttore generale della Provincia che sono ricoperti dal primo aprile dal segretario generale Salvatore Piazza. Da tempo il presidente Antoci, nell'ambito di una rimodulazione della struttura organizzativa e burocratica dell'ente, aveva prospettato questa soluzione che ora viene attuata con l'assegnazione delle funzioni di direttore generale all'attuale segretario Salvatore Piazza. Come si ricorderà, l'incarico di direttore generale è stato ricoperto dall'avv. Nitto Rosso. Il suo contratto è scaduto il 31 marzo scorso.

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

m.b.) L'Urp-Informagiovani della Provincia Regionale di Ragusa comunica che la Regione Sicilia ha pubblicato il bando per l'assegnazione alle famiglie degli alunni della scuola dell'obbligo e superiore, statale e paritaria, di borse di studio a sostegno delle spese sostenute per l'istruzione dei propri figli per l'anno scolastico 2008/2009. L'intervento consiste nell'assegnazione di borse di studio a favore di tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie (primarie, secondarie di I e II grado) a sostegno della spesa sostenuta per l'istruzione da parte delle famiglie che versano in condizioni di maggiore svantaggio economico. Al beneficio delle borse di studio possono accedere i genitori o gli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero lo stesso studente se maggiorenne, appartenenti a famiglie in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente non superiore ad 10.632,94 euro.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Consorzio universitario polemiche in Consiglio

Passa, ma le polemiche si sono fatte roventi, il nuovo statuto del Consorzio universitario Ibleo. Il sì è arrivato dal Consiglio comunale di Ragusa ma presto della vicenda dovrà occuparsi anche la Provincia regionale. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale i consiglieri hanno votato lo statuto. Due le astensioni, quella annunciata di Antonio Di Paola e quella di Salvatore Martona. La seduta si è conclusa alle tre di ieri mattina e ha visto la presenza dei componenti del cda, Giovanni Mauro e Gianni Battaglia. Ad uscire dall'aula, al momento della votazione, Sonia Migliore. Assenti, invece, i due consiglieri dell'Mpa. Il consiglio ha discusso ampiamente il maxiemendamento, composto da dieci articoli, che prevede una serie di modifiche importanti.

E' stata approvata anche quella che da più parti è stata definita la norma "salva Migliore", ovvero la norma, prevede la partecipazione ai lavori del

cda, per garantire una continuità con l'attività del passato, di Lorenzo Migliore, in qualità di ex vicepresidente del consorzio universitario. Migliore parteciperà ma non percepirà gettone di presenza né avrà facoltà di voto. Su questa norma in aula si sono scatenate varie polemiche, alcune delle quali sono arrivate da Rita La Terra, esponente del Partito Repubblicano Italiano. Poi si è andati al voto. In commissione le modifiche erano state votate le varie modifiche. Tra le novità, la possibilità di ingresso di nuovi soci con quote statutarie più accessibili. Sono in particolare tre i punti nodali su cui ci si è lavorato. Un punto riguarda anche l'apporto economico dei soci. Non vengono più previste quote annuali fisse e c'è l'obbligo di compartecipare alle spese in ragione delle quote che ciascun ente, pubblico o privato, ha acquistato. Una scelta per evitare fughe di soci, come già avvenuto in passato.

M. B.

Il nuovo articolato del Consorzio approvato dal Consiglio comunale dopo un maxi emendamento che lo ha un po' cambiato

È quasi scontro sullo statuto universitario

Duro botta e risposta tra La Terra (Pri) e il sindaco. Astenuti Idv e Di Paola

Giorgio Antonelli

Il consiglio comunale ha approvato, grazie anche ad un maxi emendamento, il nuovo Statuto del Consorzio universitario che, sostanzialmente, diventa un'istituzione di diritto privato. Ma non c'è stata la ricercata ed auspicata unanimità, perché Salvatore Martorana dell'Idv si è astenuto (votando addirittura contro il maxi-emendamento bipartisan), così come Antonio Di Paola (indipendente) che non ha motivato il suo non... voto, probabilmente riconducibile alla parentela con Lorenzo Migliore. Ma va evidenziato anche l'abbandono dell'aula, apparso oltremodo... diplomatico, di Rita La Terra (Pri), protagonista di un alterco con il sindaco Dipasquale e di Sergio Guastella (Città), parecchio critico sull'articolato, e della stessa Sonia Migliore, in questo caso per dissipare ogni dubbio di compatibilità.

È stata una seduta, come ben si evince dall sintesi in premessa, caratterizzata da un aspro confronto. In particolare, sugli articoli 18 e 38 dello Statuto che prevedono la partecipazione al Cda dell'ultimo rappresentante legale dell'ente: la norma cosiddetta "salva Migliore". Ma il predeces-

sore di Peppe Drago alla guida del Consorzio, a seguito delle dimissioni di Piero Cascone, non avrà diritto di voto, né percepirà alcuna indennità.

«Una figura svilita - ha rimarcato Martorana - visto che non ha senso che un componente il Cda non abbia diritto di voto». Ma Martorana ha censurato anche l'istituzione del Comitato tecnico di cinque esperti (voluta da Nino Barrera del Pd) che non avranno peraltro gettoni ma solo un rimborso spese, perché a suo dire, costituiranno «un orpello in più, di natura politica e, quindi, l'ennesimo organismo buono per le lottizzazioni»; così come, Martorana non ha condiviso i nuovi contratti di diritto privato e le norme sul personale, quantomeno in assenza di precisi "paletti" e criteri per eventuali nuove assunzioni.

Raggiunto, comunque, l'obiettivo fondamentale che era quello di consentire la partecipazione al capitale sociale del Consorzio anche a soci "non istituzionali" che potranno finanziare l'ente liberamente, senza essere vincolati alle quote ed alle spese (l'assenza di tale previsione aveva causato la fuoriuscita di Bapr e Ausl).

L'assise, come accennato, è stata caratterizzata dall'aspro confronto tra il sindaco Nello Dipasquale e Rita La Terra. L'esponevole repubblicano, nel corso di due interventi, pur rilevando di non voler entrare nel merito degli articoli 18 e 38 («Mi sarei adeguata ad un atto tanto amato dalla

maggioranza») inerenti alla partecipazione al Cda dell'ultimo rappresentante legale, ha fatto capire che sarebbe stata opportuna la "fuoriuscita" dall'aula del consigliere Sonia Migliore e fors'anche dello stesso Antonio Di Paola. Sortite che hanno suscitato l'ira del sindaco che non ha nascosto il suo disappunto: «La La Terra ed il Pri rappresentano una risorsa - ci ha spiegato il primo cittadino - e come ogni risorsa farebbero bene a ricordarsi preventivamente con me e la maggioranza, per evitare strumentalizzazioni. Il problema è comunque già

superato ed ho già "perdonato" Rita La Terra».

Ancora caustica con il sindaco, invece, il consigliere repubblicano «È un perdono di seconda mano - spiega - perché mi è giunto per interposta persona. Ma al di là dello spiacevole equivoco, visto che volevo sollevare solo un problema procedurale, mi pare che il progetto politico-amministrativo che il Pri aveva condiviso, ha bisogno di una rivisitata e, soprattutto che amministrazione e maggioranza ritrovino l'armonia smarrita. Altrimenti potremmo anche scegliere percorsi diversi».

Gli ostacoli del nuovo statuto

Gli articoli 13 e 38 dello Statuto messo a punto dal Consorzio universitario rappresentano una vera e propria spina: prevedono, infatti, che l'ultimo amministratore uscente di diritto a far parte del Cda. Tecnicamente, nessuno ha alcunché da ridire, ma sotto l'aspetto politico la scelta fa discutere. Ed è ciò che è accaduto in Consiglio.

La soluzione individuata consente di mantenere la ratio della scelta ma l'ex presidente non avrà diritto ad alcuna indennità, né avrà diritto di voto.

Istituito anche il comitato tecnico composto da cinque persone: i componenti avranno diritto soltanto ad un gettone di presenza e nulla più.



Rita La Terra: «La maggioranza ritrovi armonia o rivedremo la nostra posizione»

L'ON. RICCARDO MINARDO PRESENTA UN DDL

Per il settore agricolo in crisi interventi per la riorganizzazione

E' stato presentato, dal presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, on. Riccardo Minardo, il ddl n. 364, relativo ad interventi per la riorganizzazione del settore agricolo. "La crisi agricola sta compromettendo diverse attività ed uno dei fattori negativi è sicuramente il divario tra i prezzi dei prodotti ortofrutticoli pagati ai produttori e i prezzi al dettaglio. - ha dichiarato Minardo -. Tutto ciò aggiunto alla concorrenza dei prodotti stranieri provenienti da altri paesi del Mediterraneo dove i costi di produzione sono inferiori, ha messo in ginocchio il settore in Sicilia".

Il ddl è composto da 10 articoli dove sono specificati i soggetti beneficiari di interventi sostenuti dalla regione Siciliana per la ristrutturazione e riorganizzazione delle imprese sia del setto-

re ortofrutticolo e sia dell'associazionismo dei produttori. Previsti inoltre interventi di capitalizzazione a favore delle sole organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del regolamento della CE. L'art. 3 del ddl disciplina il consolidamento delle passività onerose per il quale la regione concede contributi per il pagamento degli interessi sui mutui e fornisce le garanzie sussidiarie o le controgaranzie a supporto di quelle già offerte dai confidi a favore degli istituti di credito. Gli interventi ammessi al consolidamento delle passività sono elencate nell'art.4: prestiti agrari, prestiti ed altri finanziamenti bancari a breve fino ad un massimo di 18 mesi, scoperti in conto corrente bancario, prestiti finanziari e mutui ordinari a medio e lungo termine.

ADRIANA OCCHIPINTI

PREZZO DEL LATTE

Allevatori pronti alla protesta

Allevatori pronti alla protesta a causa del prezzo del latte. A Villa Dipasquale si è svolta un'assemblea di produttori zootecnici che aderiscono al Consorzio Siciliano Latte che raggruppa i 550 produttori delle due principali cooperative del settore latte della Sicilia, la Ragusa Latte e la Progetto Natura, cooperative che commercializzano quasi il 60% del latte vaccino siciliano pari a 100 mln di litri annui.

L'incontro è servito a presentare ai produttori le possibili economie che nasceranno dall'unificazione delle attività attraverso il Consorzio Siciliano Latte, attività attualmente condotte separatamente dalle cooperative e fare un punto della situazione per quanto riguarda il mercato del latte e il rinnovo prezzo per l'annata in corso. Il quadro generale vede il prezzo del latte in flessione in tutta Europa, causa una strisciante crisi dei consumi e una certa abbondanza di latte a livello continentale. Il prezzo del latte alla stalla ha già subito nell'ultimo anno una pesante riduzione pari a 10 centesimi litro cui non è corrisposta una conseguente diminuzione di costi delle materie prime e di tutti gli altri fattori della produzione, per cui le aziende agricole sono di fatto già oggi con una redditività negativa. Per la campagna in corso si profila un'ulteriore riduzione di prezzo, tale riduzione rappresenterebbe la chiusura di parecchie stalle se non di tutte, con le conseguenti ripercussioni sull'indotto.

M. B.

Autostrada, vertice operativo

L'appuntamento è per il prossimo 7 aprile a Roma presso la sede centrale dell'Anas

«Ho già avuto colloqui telefonici con l'Anas, con il ministero dell'Ambiente, con il Cipe e con il presidente del Cas per trovare insieme la parte mancante dei fondi affinché si possa realizzare, finalmente, un importante passo avanti per questo lembo di Sicilia, che da sempre soffre il grave deficit infrastrutturale con evidenti ripercussioni sul piano sociale, economico e turistico». E' quanto dichiara il deputato Nino Minardo, promotore dell'importante problema dell'autostrada iblea. Dichiarazioni che arrivano dopo la presentazione del piano di interventi del Cas.

«Condivido - aggiunge Minardo - l'appello giunto dall'on. Orazio Ragusa per quanto concerne la preoccupazione per i tempi di realizzazione del progetto esecutivo del lotto 9, ovvero il tratto di autostrada tra gli svincoli di Modica e Scicli, già parzialmente finanziato. A questo punto è necessario un ulteriore sforzo da parte del Governo nazionale affinché anche Scicli, città patrimonio dell'Unesco, sia dotata di collegamento autostradale. Con i fondi già stanziati per i lotti 6-7-8, utilizzando il ribasso d'asta e recuperando la parte mancante necessaria per finanziare il lotto 9, riusciremmo a dare alla nostra provincia un forte impulso alle infrastrutture necessarie, che si attendono da anni, e dare procedimento entro il 2009, così come auspicato dal presidente del Cas, Patrizia Valenti, ad un'opera veramente importante per il territorio, per la nostra provincia e per la Sicilia».

Il primo esito dell'azione di sensibilizzazione sulla delicata questione portata avanti dall'on. Nino Minardo è che giorno 7 aprile si susseguiranno una serie di incontri, dapprima presso la sede dell'Anas, a Roma, dove ci

sarà un vertice operativo con il direttore centrale di Autostrade e Trafori, arch. Mauro Colletta e, subito dopo, presso il Ministero dell'Ambiente. Si tratta di due tappe fondamentali. Dal ministero dell'Ambiente, infatti, si aspetta il decreto di ottemperanza al lotto 9, che una volta ottenuto passerà all'approvazione dell'Anas, e l'approvazione della variante al progetto dei lotti 6-7-8 da parte della commissione Via. «Il mio impegno sarà massimo affinché il lotto 9, da Modica a Scicli, sarà inserito al relativo appalto insieme agli altri lotti già inclusi. Secondo i dati che mi sono stati forniti dal Cas, dei 232 milioni di euro necessari per la realizzazione - dichiara Minardo - circa 80 milioni dovrebbero es-

sere già disponibili, circa 75 milioni dovrebbero essere recuperati dai fondi Fas e circa 15-20 milioni dal ribasso d'asta. L'autostrada Siracusa-Gela rappresenta un inizio, una svolta per la nostra regione, ma è necessario un impegno forte di tutte le forze politiche, nei vari livelli istituzionali».

MICHELE BARBAGALLO

Gallerie lungo l'autostrada

«Con i fondi già stanziati per i lotti 6-7-8, utilizzando il ribasso d'asta e recuperando la parte mancante necessaria per finanziare il lotto 9, riusciremmo a dare alla nostra provincia un forte impulso alle infrastrutture necessarie, che si attendono da anni, e dare procedimento entro il 2009, così come auspicato dal presidente del Cas, Patrizia Valenti, ad un'opera veramente importante per il territorio, per la nostra provincia e per la Sicilia»

VIABILITÀ. È stato promosso da Minardo

L'autostrada per Gela Vertice operativo a Roma

●●● Vertice operativo per l'autostrada Siracusa-Gela per la parte riguardante il territorio ibleo. A farsi promotore dell'iniziativa, che si terrà martedì, è il deputato del Pdl, Nino Minardo. Nella capitale sono previsti due incontri: uno nella sede dell'Anas dove ci sarà un vertice operativo con il Direttore centrale di Autostrade e Trafori, Mauro Coletta e, subito dopo, presso il Ministero dell'Ambiente. Dal Ministero dell'Ambiente, infatti, si aspetta il decreto di ottemperanza al lotto 9, ovvero il tratto di autostrada tra gli svincoli di Modica e Scicli, che una volta ottenuto passerà all'approvazione dell'Anas, e l'approvazione della variante al progetto dei lotti 6-7-8 da parte della Commissione VIA. Minardo condivide l'appello giunto dall'onorevole Orazio Ra-

gusa per quanto concerne la preoccupazione per i tempi di realizzazione del progetto esecutivo del lotto 9. «È necessario un ulteriore sforzo - spiega Minardo - da parte del Governo nazionale affinché anche Scicli, città Patrimonio dell'Unesco, sia dotata di collegamento autostradale. Il mio impegno sarà massimo affinché il lotto 9 sarà inserito al relativo appalto insieme agli altri lotti già inclusi. Secondo i dati che mi sono stati forniti dal CAS, dei 232 milioni di euro necessari per la realizzazione circa 80 milioni dovrebbero essere già disponibili, circa 75 milioni dovrebbero essere recuperati dai fondi FAS e 15-20 milioni dal ribasso d'asta. Per l'autostrada Siracusa-Gela è necessario un impegno forte di tutte le forze politiche, nei vari livelli istituzionali». (5M)

«Regaliamo un mestiere»

Il progetto. Il Corfilac promuove una campagna di raccolta fondi per l'Africa con convegni e incontri

"Il mondo sa tutto di come si muore in Africa ma non sa niente di come ci si vive". Un proverbio popolare beninense è forse la sintesi più reale dello scopo del progetto "SviluppAfrica" che viene lanciato dal Corfilac di Ragusa con intento di avviare una campagna di raccolta fondi destinata a quanti vogliono contribuire allo sviluppo della comunità del Benin, in Africa. Gli eventuali fondi raccolti saranno utilizzati per specifiche esigenze progettuali, quali gli scavi per la costruzione di un pozzo per l'acqua potabile, l'acquisto di attrezzature agricole e per la qualificazione e valorizzazione del formaggio "Wagashii". L'iniziativa, presentata ieri mattina in conferenza stampa, si svilupperà in una prima fase dall'8 al 10 aprile, attraverso l'avvio della raccolta fon-

di ma anche tramite convegni, incontri, dibattiti, mostre fotografiche, degustazioni di formaggi tipici e perfino concerti che si terranno nell'area interna della stessa sede del Corfilac. Parteciperanno all'evento le autorità beninensi per testimoniare la realtà agricola del Benin ed i rapporti di collaborazione avviati con l'istituto di ricerca lattiero casearia. "Aver conosciuto direttamente alcune realtà africane, in Niger ed in Benin, e molte altre grazie anche ad incontri con rappresentanti di comunità africane e mediorientali - ha spiegato ieri mattina Giuseppe Licitra, presidente del Corfilac - lascia un senso di impotenza insopportabile. Molti sono i progetti inascoltati, ignorati ma che risolverebbero problemi veri a tante comunità di questi Paesi. Migliorare la

qualità e le aspettative di vita dovrebbe essere l'obiettivo internazionale comune. Il business, la corruzione, l'innata voglia di espansione dei paesi occidentali, nonostante il colonialismo sia stato azzerato da oltre mezzo secolo, rendono fallimentari molti buoni propositi. Responsabilità importanti vanno attribuite anche alle burocrazie locali, alla corruzione territoriale, alla cultura "dell'approfittare delle opportunità più per le lobby che per i destinatari veri", e così la forbice del benessere non fa che allargarsi. L'impatto con le comunità rurali di etnia Peuhl lascia esterrefatti, vivono con niente o con pochissimo. Ecco perché vogliamo aiutarli non donando fondi ma donando un mestiere".

M. B.

L'ON. GASPARRI ieri alla Camcom, in piazza la protesta dei lavoratori della formazione

Dentro il dibattito, fuori la protesta

Sanità, immigrazione, europee, ma soprattutto Pdl. Questi i temi principali trattati ieri sera dall'on. Maurizio Gasparri intervenuto alla Camera di commercio al convegno "Governare per cambiare". Ad accoglierlo, dentro l'ente camerale, centinaia di persone. Talmente tante che in molti sono rimasti in piedi. Ma tanti erano anche fuori ad attendere Gasparri e soprattutto l'on. Carmelo Incardona, assessore regionale al Lavoro.

Non erano simpatizzanti del nuovo partito politico, il Pdl, ma i lavoratori del mondo della formazione con tanto di bandiere della triplice sindacale e striscioni con slogan molto pesanti ("La formazione allo sbando, per Incardona è un vanto", o "Incardona testa d'ariete" o ancora "Stipendi negati ai lavoratori").

Certamente una sorpresa per lo stesso assessore Incardona che comunque ha spiegato che a Palermo si sta lavorando per la risoluzione della problematica.

Messe da parte le proteste, l'assemblea ha visto lo stesso Incardona aprire i lavori per passare poi la parola ai vari intervenuti. Tra le presenze anche quella del sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, e dell'ex assessore regionale Carmelo Briguglio. Quest'ultimo ha avuto parole d'elogio per Incardona e per lo stesso Gasparri a cui, ieri sera, si è rivolto anche il sindaco di Ragusa. Nello Dipsasquale: "An e Fi hanno sempre collaborato con l'Amministrazione comunale, praticamente abbiamo anticipato il Pdl". A concludere i lavori è stato Gasparri che ha iniziato con una critica alla Sinistra. In riferimento alla

vicenda del recupero della vecchia intitolazione dell'aeroporto di Comiso, voluta dall'Amministrazione casmenea per evitare di cancellare il nome di Vincenzo Magliocco, Gasparri ha detto: "Sulla memoria e sulla lotta alla criminalità organizzata noi non prendiamo lezioni dalla Sinistra". Buona parte del suo intervento è stato poi incentrato sul bipartitismo, con specifici esempi ad altri Paesi, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, alla Spagna. Ma cos'è il Pdl? "È un partito che è riuscito a raccogliere varie esperienze politiche". Un bipartitismo che non può guardare "a partiti e partitini". Il riferimento è al Mpa al progetto autonomista che potrebbe non funzionare rispetto al grande progetto che ha invece il Pdl per l'Italia.

M. B.

ALL'ISTITUTO VERGA in programma convegno

L'Anffas festeggia 10 anni di impegno accanto ai disabili

Saro Cannizzaro

●●● L'Anffas onlus di Modica festeggia quest'anno i 10 anni di attività. Nata grazie ad un gruppo di famiglie che avevano fatto delle esperienze in diverse associazioni. In questi 10 anni ha collaborato con le associazioni del territorio e con le associazioni della provincia di Ragusa e con tutte le istituzioni. L'associazione a Modica sta lavorando per integrare le persone con disabilità nella società, nella scuola e nel lavoro. Oggi, dalle 9, si svolgerà un convegno alla Sala dell'Istituto "Verga" al Piazzale Baden Powell, patrocinato dalla Provincia Regionale di Ragusa Assessorato alle Politiche Sociali e con la collaborazione dell'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Modica, dove si parlerà de "L'importanza della presa in carico come progetto di vita". Nella prima parte si parlerà di come sono nate l'Anffas nazionale, l'Anffas regionale e l'Anffas onlus di Modica. Modererà l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Raffaele

Monte. Relazioneranno, tra gli altri, Enzo Scarso, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Modica, Giovanni Totta, Consigliere Nazionale Anffas onlus che parlerà di "Storia dell'Anffas onlus Nazionale", Gabriella D'Acquisto, Presidente Anffas onlus Sicilia, su "Storia dell'Anffas onlus Sicilia", Francesco Provvidenza (Storia dell'Anffas onlus di Modica), Corrado Saveri, Neuro-Psichiatra infantile Ausl 7 (Diagnosi Funzionale e Normativa di riferimento), Marcello Boncoraglio, Foniatra - Neuromotulesi Vittoria (Il percorso riabilitativo); Bartolomeo Favacchio, Psicopedagogo Ausl 7 (La valutazione delle competenze cognitive e le batterie diagnostiche), Lilia Manganaro, Consigliere Anffas onlus Nazionale (Il ruolo della scuola nello sviluppo cognitivo); Antonina Denaro, del Comitato Scientifico centro territoriale di Modica (Il CTRH come risorsa), Gianni Guastella, Psicologo - Musicoterapista, Daniela Celestre (Esperienza di una Volontaria). Si concluderà con un video dei 10 anni di Anffas onlus Modica. (SAC)

POLITICA & COMUNE. L'assessore ha visto «traballare» la sua posizione in giunta a causa del comportamento di sua moglie

Scontro in aula fra La Terra e il sindaco E Calvo ha rischiato di perdere il posto

Sono state approvate le modifiche allo Statuto del Consorzio Universitario: hanno ricevuto 22 voti favorevoli mentre in due si sono astenuti.

Davide Bocchieri

Una «vendetta trasversale» stava per consumarsi giovedì sera tra i banchi dell'aula consiliare di Palazzo dell'Aquila, quando i rappresentanti dei cittadini erano chiamati ad esprimersi sulle proposte di modifica allo statuto del consiglio comunale. Ancora una volta è stata la consigliera del Partito Repubblicano, Rita La Terra, a movimentare la serata con le proprie dichiarazioni. La consigliera chiedeva se era opportuno che partecipasse alla seduta la collega Sonia Migliore, dal momento che uno specifico punto da votare riguardava in qualche modo il padre, Lorenzo Migliore. Il sindaco, che ha «sponsorizzato» la ribattezzata norma «salva Migliore», la quale avrebbe consentito all'ex vice presidente del Consorzio universitario di far parte del Consiglio d'amministrazione, visibilmente irritato, ha cercato di «stop-

pare» l'esponente della sua maggioranza. La polemica, tuttavia, ha mandato su tutte le furie il primo cittadino che, d'istinto e praticamente in diretta, era pronto a sostituire il marito della La Terra, l'assessore Gino Calvo. Uno scatto che è tuttavia rientrato, anche se Nello Dipasquale rimane fermo su una posizione e, per usare un termine calcistico, ricorda che è il secondo «giallo» concesso a Calvo, sempre per via delle «intemperanze» della consorte. «Al prossimo è fuori - assicura Dipasquale -, stanco di ricevere attacchi da parte di consiglieri della maggioranza». Per la cronaca, la Migliore ha lasciato l'aula, anche su consiglio del segretario generale. Alla fine la norma è stata in buona parte «cassata», per via dell'opposizione praticamente bipartisan. Migliore potrà partecipare alle sedute del consiglio d'amministrazione, ma senza voto né gettone. L'aula ha approvato un maxi emendamento che prevede, tra l'altro, la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico: si tratta di un organismo composto da cinque esperti scelti dall'assemblea dei soci sulla base di un regolamento stilato dal Cda entro novanta giorni dal suo insediamento.



Gino Calvo

L'emendamento è passato quasi all'unanimità: Salvatore Martorana dell'Italia dei Valori ha votato «no», mentre si è astenuto Antonio Di Paola. I due consiglieri si sono poi astenuti nella votazione dell'intero atto. Presenti in aula due esponenti del consiglio di amministrazione, i senatori Giovanni Mauro e Gianni Battaglia. Adesso la parola passa al consiglio provinciale con l'auspicio, da parte del Cda, di approvare lo stesso emendamento che ha ricevuto l'ok di Palazzo dell'Aquila. In questo modo lo Statuto sarebbe pienamente operativo. (DABO)

CRONACHE POLITICHE. Lo ha deciso il sindaco dopo aver ultimato la verifica di maggioranza

La Giunta Nicosia resta incompleta Al suo fianco «soltanto» 9 assessori

I vertici del Pd si sono schierati con il primo cittadino, anche con l'intento di ricompattare le fila dopo una settimana particolarmente «calda».

Francesca Cabibbo

●●● La verifica di Giunta è stata chiusa. Nel rispetto dei tempi previsti. La Giunta rimane immutata: nove assessori invece che dieci. Nella vita politica vittoriese, ora, tutto è più difficile, ma anche più chiaro. Nella maggioranza non ci sono più i gruppi che non erano presenti alle elezioni e che si sono formati lungo gli ultimi 33 mesi. Il loro «addio» alla maggioranza, ora, sembra definitivo. Ma a Vittoria tutto può sempre accadere. Il Pd, ora, è più solo, al suo fianco ci sono solo Italia dei Valori, Progetto Vittoria, Socialisti ed il gruppo di sinistra che fa capo a Mustile e Cavallo, questi ultimi senza rappresentanza consiliare. «Ho raccolto le indicazioni dei partiti - spiega il sindaco Giuseppe Nicosia - ma, visto questo esito strano, ho chiuso comunque la verifica nei tempi previsti. La



Peppe Mustile

Giunta resta con nove assessori: il decimo assessore potrebbe essere un tecnico, o un'altra persona di valore, se arriverà un'indicazione forte dai partiti. Non perderemo più tempo per queste beghe, siamo stati eletti per governare la città». Al sindaco hanno portato il loro sostegno i vertici provinciali del Pd, Pippo Digiacomo e Tuccio Di Stallo. Il partito ha tenuto un'assemblea alla sala Avis, anche per ricompattare le fila, alla luce delle ultime vicende (l'arresto



Peppe Fiorellini

sto di un estortore e la morte di un imprenditore agricolo che, probabilmente, più che un suicidio, potrebbe essere un tragico incidente). Unanime la solidarietà al sindaco per gli attacchi subiti in questi giorni e per la richiesta di Aiello che ha annunciato di voler chiedere la sfiducia (ma non sarà facile avere i numeri perché la sfiducia deve essere votata da 20 consiglieri). Anche da sinistra, Peppe Mustile stigmatizza il clima di confusione e veleni. «Abbiamo

il diritto di vivere in una città normale» afferma Mustile e invoca quella chiarezza chiesta sia dalla maggioranza che dall'opposizione, ad esempio Cilia. «Bisogna ricreare un clima costruttivo, che rispetti le diversità di vedute, che affermi il diritto al rispetto delle persone e non al "sangue nell'arena". Ma sui fatti di cronaca che hanno riguardato "un cittadino che ha avuto affidato lavori importanti per la vita della città», Mustile chiede una riflessione. «È venuto il momento di fermarsi. Basta con le accuse sul passato, ma una sana prospettiva per il presente ed il futuro che sarà carico di difficoltà». Appello condiviso anche dal capogruppo del Pd, Peppe Fiorellini: «Le speculazioni di questi giorni sono assurde. Ma dobbiamo avviare tutti una seria riflessione: il reinserimento sociale di alcune persone deve essere circondato da molte cautele». Fiorellini apre alla sinistra ed il partito condivide il suo appello: «La porta è aperta, per il Prc e per Sinistra Democratica. Speriamo si possa avviare con loro una nuova stagione di collaborazione». (FC)

LA SITUAZIONE POLITICA

L'appello di Peppe Mustile «Voglio una città normale»

L'appello è decisamente suggestivo: "Voglio vivere in una città normale". Con queste parole, il consigliere provinciale Peppe Mustile, interviene nel dibattito politico in corso a Vittoria dove non mancano le crepe all'interno della maggioranza al Comune. Una serie di veleni che "stanno imperando nella nostra città da qualche anno", ricorda Mustile.

Il consigliere provinciale dice che, francamente, "non ne possiamo più. Abbiamo tutti il diritto di vivere in una città normale e di desiderare un'agorà degno di questo nome e non una polverosa strada da far west. Bisogna che si faccia chiarezza. Invocata da tutte le parti sia da quella della maggioranza, leggi Caruano, sia dall'opposizione, leggi Cilia. Credo sia venuto il momento di affrontare con fermezza e con

serenità quanto accaduto, senza farsi prendere dal delirio di giustizia o di verità da ambo le parti in causa". E sulle recenti vicende, compreso l'arresto di un cittadino vicino in passato al primo cittadino, Mustile dice: "E' giusto credere alla buona fede, al recupero ed al reinserimento lavorativo e sociale di cittadini che hanno avuto problemi con la giustizia, ma quando si raggiungono i risultati che abbiamo tutti visto in queste ore, bisogna prendere le distanze e bene ha fatto il sindaco ha puntualizzare il suo operato. Pertanto credo sia venuto il momento di fermarsi, di fare il punto della situazione con molta umiltà, di ridiscutere sul futuro di questa città e sulle sue prospettive di sviluppo".

M. B.

COMUNE. Nigro: «Manca l'atto di indirizzo del consiglio». E il Pdl critica il regolamento della Tarsu

Nuova pianta organica contestata L'Udc: atto illegittimo della giunta

Loredana Modica

●●● L'adozione della nuova pianta organica al Comune è illegittima. La pensa così il capogruppo consiliare dell'Udc, Paolo Nigro, che in precedenza aveva manifestato incredulità in ordine alla "diceria" che l'Amministrazione Buscema avesse adottato, o, comunque, avesse in animo di adottare la revisione della dotazione organica in assenza del prescritto e preventivo "atto di indirizzo" del Consiglio Comunale. "L'adozione paventata - dice ora Nigro - è avvenuta nella piena consapevolezza della sua illegittimità, tant'è che l'hanno contrabbandata come "atto di indirizzo politico", nell'oggetto, e come decisione "in via transitoria sino a quando non sarà redatta la nuova dotazione organica", al punto 4 della parte dispositiva della deliberazione di Giunta Comunale numero 51 del 13 marzo scorso. La deliberazione, nei fatti, è una nuova dotazione organica del tutto diversa da quella precedente, sia per il numero che per la ristrutturazione dei settori,



Il Palazzo municipale di Modica

delle sezioni, delle rimodulazioni delle stesse e delle riassegnazioni e, per ultimo, per la istituzione ex novo di uffici e dipartimenti alle "dipendenze" del sindaco. Nigro, insomma, solleva forti perplessità sull'atto. "Intendo sollecitare un sussulto di dignità istituzionale - dice ancora - in ciascuno dei destinatari, l'effettiva dimostrazione da parte dell'Amministrazione della propria vocazione incoercibile alla legalità, troppe volte proclamata ed altrettan-

te smentita, mediante l'annullamento in autotutela della deliberazione in questione, ed infine, qualora l'Amministrazione non procedesse a ripristinare la legalità ferita, l'avvio in apposita seduta consiliare di un costruttivo confronto, scevro da posizioni pregiudiziali, per restituire all'organo istituzionale le prerogative espropriate".

E, intanto, il Pdl discute la proposta di modifica del regolamento per l'applicazione della tassa

per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il gruppo, dopo aver esaminato l'ipotesi di modifica presentata dall'amministrazione comunale ed approvata a maggioranza dalla prima Commissione consiliare competente, ritiene che la proposta di modifica sia inaccettabile. "E' fortemente penalizzante - dice il capogruppo del Pdl, Luigi Carpenzano - nei confronti di tantissimi cittadini residenti nelle zone rurali, i quali non usufruiscono del servizio o se ne fruiscono devono affrontare il disagio del conferimento dei rifiuti in cassonetti situati lontano dalle loro abitazioni. Il tanto osannato risparmio da parte dell'amministrazione comunale si traduce di fatto in un aumento ingiustificato della Tarsu nei confronti dei cittadini modicani. L'Assessore all'Ecologia e l'intera Amministrazione, ancora una volta, dimostrano la loro incapacità ed inefficienza a governare. Invece di migliorare il servizio, tentano di aumentare la tassa". Il gruppo del Pdl preannuncia il voto contrario all'approvazione del regolamento così come modificato dall'amministrazione. (LUM)

LA POLEMICA

Aeroporto Di Giacomo insiste e Alfano ribatte

Comiso. Oneri economici sui servizi di assistenza al volo e antincendio dell'aeroporto: è sempre botta e risposta tra il deputato regionale Giuseppe Digiacomo e il sindaco Giuseppe Alfano. "Le carte parlano chiaro, basta leggerle - afferma Digiacomo - , il punto è: l'aeroporto di Comiso è pubblico o privato? Se è pubblico i servizi li deve rendere lo Stato, se privato li deve pagare il soggetto privato. Invito il sindaco, a questo punto, a spostare gli occhi alla fine del terzo paragrafo della prima pagina della nota del capo di gabinetto del Ministero dei Trasporti, Achille Toro, laddove recita testualmente 'del resto, che l'aeroporto di Comiso divenga di proprietà del Comune e non segua la procedura prevista nell'art. 693

L'aeroscalo di Comiso è pubblico o privato? Il sindaco e l'onorevole non si capiscono ma entrambi dicono: «Ha ragione Riggio»

c.n., è ipotesi contemplata sempre nel codice della navigazione, atteso che l'art. 697 prevede appunto che gli aeroporti aperti al traffico civile possano essere di proprietà degli enti locali territoriali'. Ciò significa: l'aeroporto è pubblico e i servizi devono essere resi gratuitamente da parte dello Stato. Se così non fosse, allora tutti. L'aeroporto di Comiso è stato approvato il 20 maggio 2002 in conferenza dei servizi di livello nazionale, presenti tutti i ministeri interessati, compreso il dicastero ai Trasporti, che ne hanno sancito la valenza nazionale abilitandolo a voli comunitari ed extracomunitari. Le dichiarazioni di Vito Riggio avvalorano tutto ciò". "Il punto non era - replica il sindaco Alfano -, come vorrebbe fare credere Digiacomo, cambiando le carte in tavola, se l'aeroporto è privato o pubblico, ma se lo Stato è tenuto ad accollar-

si le spese derivanti dai servizi di controllo del traffico aereo e di vigilanza antincendio. L'autorevole intervento del presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha fatto definitivamente chiarezza sulla questione, dandoci ragione. Inviterei pertanto Digiacomo, ad abbandonare questa sterile polemica, e ad adoperarsi, insieme a noi, al presidente della Regione Raffaele Lombardo, allo stesso presidente dell'Enac Riggio, al presidente della Sac, Gaetano Mancini, a tutta la deputazione iblea per far sì che il Governo nazionale corrisponda all'attesa del nostro territorio risolvendo i due problemi e avviando in tempi rapidi l'operatività dello scalo. Per quanto ci riguarda dal nostro insediamento abbiamo effettuato, per usare la terminologia sportiva, un pressing asfissiante, nei confronti di Soaco cui competono le scelte d'ordine tecnico per rendere attivo l'aeroporto il cui Cda, nominato dalla precedente Amministrazione, gode della mia fiducia".

DISCARICA DI SAN BIAGIO. L'ente chiede che siano rispettati gli accordi siglati in Prefettura

«L'Ato ambiente è inadempiente» Scicli, dal Comune parte la diffida

Pinella Drago

SCICLI

●●● L'Ato-ambiente Ragusa ha dieci giorni di tempo per provvedere agli adempimenti contenuti nel verbale del 20 gennaio scorso stilato a conclusione di una riunione in Prefettura. Parte la diffida e la messa in mora da parte del comune di Scicli nei confronti dell'Ato-Ambiente, già notificata negli uffici di viale dei Platani. Tre pagine e mezzo per dire che Scicli non ci sta con quanto finora non è stato fatto per salvaguardare il suo territorio. La giunta Venticinque si è affidata all'avvocato Antonino Gentile per il patrocinio alla delicata questione. Diffida e messa in mora, perché? Quattro i punti dell'accordo firmato in Prefettura poco meno di tre mesi fa. "Sollecitare l'Agenzia competente ad eseguire il collaudo rispetto ai lavori asseriti eseguiti dall'Ato Ambiente e concernenti il biogas della discarica del comune di Scicli, da ultimo utilizzata a cura dello stesso - si legge nell'atto firmato dal sindaco Giovanni Venticinque e dall'avvocato Antonino Gentile - mettere in sicurezza, da parte dell'Ato Ambiente, la prima vasca della discarica, già completata nel suo utilizzo, mediante l'apposizione di una copertura provvisoria con telo in L.D.P.E. o simi-



Manifestazione di protesta sui temi dell'ambiente a Scicli FOTO ARCHIVIO

lari e la contestuale regimentazione delle acque meteoriche. Razionalizzare, sempre da parte dell'Ato Ambiente Ragusa, la condotta e l'accumulo del percolato dell'ultima vasca in uso mediante l'eliminazione dell'attuale bacino a cielo aperto e la realizzazione di un bacino chiuso, a norma. Il rispetto di questi adempimenti avrebbe sempre richiesto, e quale conditio sine qua non, il rientro economico in favore del comune di Scicli dello stesso Ato-Ambiente e per conto dei diversi Comuni, soggetti debitori (Modica, Ispica e Pozzallo, ndr) delle somme dovute per il precedente utilizzo della discarica per il conferimento dei rifiuti

solidi urbani, debitamente contabilizzate e comunicate ma sinora non corrisposte". Il legale rappresentante dell'Ato Ambiente, sottoscrivendo il verbale di accordo nella sede della Prefettura, ha assunto l'obbligo di predisporre le procedure necessarie a recuperare i debiti pregressi utilizzando tutti i mezzi legali previsti, specificando tra questi i Commissariamenti e le procedure esecutive. In quell'occasione era stata rilevata dal Comune di Scicli anche "l'opportunità e la doverosità della specifica attivazione ai fini della bonifica della già dimessa discarica di Petrapalio". Ora la diffida per quanto non è stato fatto. (*PID*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

1999

Rassegna stampa quotidiana

RIFIUTI l'emergenza

■ **Approvata la delibera.** Attivati i finanziamenti per le società più esposte. Poi si passerà alla liquidazione degli Ato e al recupero dei crediti

■ **Gli inceneritori.** Nessun accordo in Giunta, ma emerge l'ipotesi di ridurli da quattro a tre. E si parla anche di rivedere le possibili sedi

Debiti Ato, la Regione anticipa

Ma sui termovalorizzatori e sulle nuove gare di appalto da bandire entro il 10 aprile la Giunta si divide

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La giunta di governo ha approvato l'attesa delibera sui rifiuti. Sono tre le fasi individuate per interventi emergenziali e strutturali. Precedenza al finanziamento per sbloccare la pesante situazione in alcune zone ormai a rischio: si procederà alla concessione, a favore delle Società d'ambito che risultino avere maggiore esposizione debitoria, di anticipazioni di cassa avvalendosi del cosiddetto fondo di rotazione o convenzioni stipulate con la Serit.

La seconda fase sarà determinata dalla cessione dei crediti. Nel ddl relativo alle misure anticrisi sarà inserito un emendamento che preveda la liquidazione delle Società d'ambito e contestualmente la "monetizzazione", mediante operazioni finanziarie assistite dalla Regione, dei crediti vantati al 31 dicembre 2008 dalle stesse Società d'ambito per procedere alla totale estinzione dei relativi debiti anche attraverso misure transattive. Si tratta di un'operazione di circa 850 milioni. Emendamento in Finanziaria per il commissariamento degli Ato, salvando i più virtuosi.

Terza fase: riforma radicale del settore con il varo del ddl approvato dalla commissione che potrà andare in Aula dopo la Finanziaria.

E proprio di questa riforma si attendono chiarimenti nell'abito della maggioranza, posto che il testo varato dalla commissione ha ottenuto il voto del Mpa e del Pd, ma non è condiviso dal Pdl e dall'Udc. Come nei giorni scorsi, anche ieri, il presidente Lombardo ha ribadito che oggi si è arrivati a situazioni di emergenza a causa dei ritardi del-

la riforma registratisi in commissione Territorio e Ambiente. Ma il presidente della stessa commissione Mancuso replica: «Il Governo ha trasmesso il testo del ddl varato in giunta solo 2 mesi dopo gli annunci ad effetto. La Commissione, il 2 dicembre 2008, ha utilizzato il testo del Governo come base per l'approvazione. La stessa Commissione, dopo ampie consultazioni, il 29 gennaio lo ha approvato dopo che Mpa, Governo e Pd hanno favorito l'inserimento di nuove norme confusionarie e stravolgenti. Infine, l'emergenza è rimasta tale e la norma approvata dall'Ars nel di-

cembre 2008, con la relativa copertura finanziaria per far fronte ad essa, è rimasta lettera morta».

Marianna Caronia (Pdl): «Addebitare alla Commissione Ambiente e al suo presidente d'aver perso troppo tempo nel licenziare il testo sugli Ato Rifiuti mi sembra, oltre che una caduta di stile, una manipolazione della verità da parte del presidente Lombardo che rischia di riaprire la pratica delle cosiddette geometrie variabili».

Soddisfatto della decisione del governo per l'emergenza rifiuti, Arena (Mpa), componente la commissione Territorio e Ambiente: «Il governo ha dato un'immediata prima risposta alla emergenza rifiuti attivando il fondo di rotazione. Contestualmente si è impegnato alla cartolarizzazione dei crediti vantati dalle Società d'ambito».

D'Asero (Pdl): «Ora ci auguriamo che presto venga varato il decreto».

Barbagallo (Pd): «Per risolvere l'emergenza rifiuti, evitare licenziamenti e continui disservizi occorrono nuove risorse finanziarie. I debiti degli Ato (oltre 300 milioni)

vanno azzerati prima di partire con la nuova riforma. Il piano del precedente governo Cuffaro è fallito. Il nuovo, partendo dall'aumento della raccolta differenziata, dovrebbe prevedere la costruzione di qualche termovalorizzatore (4 sono troppi) e solo dopo avere effettuato una corretta valutazione dell'impatto ambientale e modificato i siti nei quali sinora è prevista la loro realizzazione».

Ed a proposito di termovalorizzatori, la giunta ha solo iniziato l'esame del piano e rinviato ogni decisione alla prossima settimana. Da indiscrezioni si è appreso che sarebbero sorti problemi sul pagamento dei lavori realizzati dalle vecchie società appaltatrici. Ma si parla anche di rivedere i luoghi dove realizzare gli impianti. E sembra essere emersa anche l'ipotesi di ridurli da quattro a tre. Insomma, non è escluso che i suggerimenti dell'Arra non vengano del tutto accolti. Da qui la necessità di una pausa di riflessione e nello stesso tempo procedere ad una verifica a livello europeo e nazionale. Si farà in tempo da qui a qualche giorno ad avere le idee chiare. Non si esclude che ogni decisione venga rinviata a dopo Pasqua.

GOVERNO. Si allungano i tempi per l'approvazione dei bandi. Sul ddl rifiuti è scontro fra il governatore e Commissione Ars

Lombardo bocchia la relazione di Crosta: sui termovalorizzatori tutto da rifare

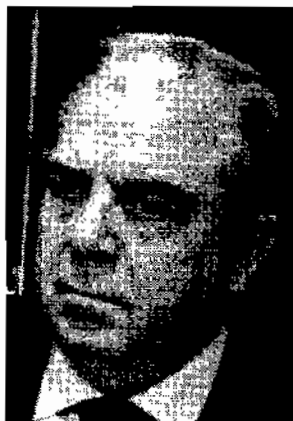
La Regione sosterrà gli Ato maggiormente esposti con anticipazioni di cassa. L'assessore Incardona formalizza il ritiro del piano formazione e dà il via libera al pagamento degli stipendi.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Salta l'approvazione dei nuovi bandi per la costruzione dei termovalorizzatori in Sicilia. Via libera invece agli aiuti per gli Ato rifiuti in difficoltà economica, che viaggerebbero verso il commissariamento. Ma sul tema ambientale una nuova frattura rischia di aprirsi nella maggioranza di governo, con uno scontro a distanza tra il presidente della Regione, Raffele Lombardo e la commissione Ambiente, accusata dal governatore di avere ritardato proprio il ddl sui rifiuti. Ieri la giunta ha di fatto bocciato la relazione del direttore dell'Agenzia delle acque e dei rifiuti, Felice Crosta, sulle procedure per riappaltare i termovalorizzatori. Sui nuovi bandi, il governatore Raffaele Lombardo vorrebbe vederli

chiaro e la discussione è stata rimandata alla prossima seduta. Intanto, per fronteggiare l'emergenza, la Regione ha deciso che aiuterà con delle anticipazioni di cassa gli Ato maggiormente esposti, che in complesso avrebbero accumulato un debito di 800 milioni di euro. Tra le proposte dell'assessore al Bilancio, Michele Cimino, per il contenimento dell'emergenza ambientale, sarà inserito nel disegno di legge per le misure anticrisi un emendamento che prevede il commissariamento delle società d'ambito. Prevista anche la «monetizzazione» dei crediti vantati dagli Ato al 31 dicembre 2008, per la completa estinzione dei debiti.

Ma a tenere banco è la vicenda dei termovalorizzatori. Nel 2005 i primi bandi vennero bocciati dalla Corte di giustizia europea perchè non sarebbero state sufficientemente pubblicizzate le gare d'appalto. Furono due le ditte ad aggiudicarsi i lavori: la Falck per gli impianti di Palermo, Casteltermini e Augusta e la Waste Italia per la struttura di Paternò. Nel luglio dello scorso anno,



Felice Crosta

la Regione approvò una delibera secondo la quale le nuove imprese vincitrici avrebbero dovuto acquisire, dalle vecchie, tutte le concessioni e le opere preparatorie già realizzate, oltre che versare una quota per le attività svolte fino a quel momento. Per valutare tale somma la Regione incaricò un advisor, individuato in un gruppo facente capo a Banca Intesa. Nella relazione presentata ieri da Crosta, vicino all'ex gover-

Il tema dei rifiuti ha alimentato lo scontro nella maggioranza di governo. Duro il botta e risposta tra il governatore Lombardo e il presidente della commissione Ambiente all'Ars, Fabio Mancuso, accusati di ritardi nell'approvazione del ddl sui rifiuti. «Lombardo ha detto che sui rifiuti si è perso troppo tempo - ha afferma-

to Mancuso - ma proprio il governo regionale ha trasmesso il testo del disegno di legge varato in giunta solo due mesi dopo gli annunci ad effetto apparsi sulla stampa». Gli ha fatto eco Mariana Caronia: «Addebitare alla commissione Ambiente e al suo presidente i ritardi sul testo sugli Ato rifiuti mi sembra, oltre che una caduta di stile, una manipolazione della verità da parte del presidente della Regione».

Sempre in giunta ieri è stata approvata la proroga ad interim di Pier Carmelo Russo, già dirigente del dipartimento al Turismo, ai Beni culturali, mentre rimane in sospeso la nomina di Romeo Palma all'ufficio legislativo della Regione. Tra gli altri provvedimenti, l'assessore al Lavoro, Carmelo Incardona, ha formalizzato il ritiro del decreto sul piano della formazione per il 2009 e ha disposto con un atto di indirizzo il pagamento degli stipendi ai lavoratori a tempo indeterminato del settore. E proprio ieri l'assessore Incardona, è stato contestato da 350 operatori della formazione di Ragusa. (RIVE)

VIA LIBERA AGLI
AIUTI PER GLI ATO
IN DIFFICOLTÀ
ECONOMICHE

natore Cuffaro e a capo di un ente che a fine anno sarà sciolto, quella cifra si sarebbe aggirata sui 200 milioni di euro. Ma lo stesso Lombardo si sarebbe opposto sostenendo che «non è palese che alle ditte vada un rimborso e su questo argomento serve un approfondimento giuridico». E adesso il governo potrebbe nominare un «ente terzo» per valutare l'eventuale conguaglio.

La Regione punta sul comparto nell'ottica della multifunzionalità delle imprese agricole

Acquacoltura, parte il rilancio

La Via: «Produrre pesce, una sfida per il futuro»

L'assessorato Agricoltura della Regione Siciliana continua ad investire per dare nuove opportunità alle imprese agricole. Una fra tutte, l'acquacoltura grazie alla quale il business si fa sempre interessante. Alcuni dei motivi principali risiedono nella consapevolezza del valore biologico, nutrizionale ed economico che i prodotti di questa filiera possono rappresentare nel contesto sempre più rarefatto delle risorse idrobiologiche naturali e nell'ottica di quella multifunzionalità che, oggi più che mai, deve caratterizzare le aziende agricole. Così l'attività di acquacoltura sta sostenendo la crescita dei consumi di pesce e lo sviluppo del commercio internazionale di prodotti ittici. In sostanza, l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via, ci crede. «Produrre il pesce mediante le tecniche dell'acquacoltura», afferma La Via, «appare una scelta più che necessaria». In altri termini, secondo il titolare dell'agricoltura, siamo davanti a «una sfida epocale che il

settore dell'acquacoltura si troverà ad affrontare in un immediato futuro». «Come avvenuto in agricoltura», prosegue, «dove l'uomo da semplice utilizzatore di risorse è diventato produttore, così, per le risorse idrobiologiche, si assiste oggi ad uno stato di transizione che porterà l'uomo a dedicarsi alla gestione di un proprio presidio idrico (marino, salmastro e dulciacquicolo) dove rivestire il doppio ruolo di pescatore-allevatore». A questo punto, tenuto conto che anche Bruxelles scommette su questo comparto per il quale ha assegnato sostanziose risorse, «per la Sicilia e soprattutto per le imprese isolane, sto lavorando per destinare specifici finanziamenti per le aziende che intendono incrementare questo settore o dar vita, per la prima volta, a un'attività di acquacoltura», conclude La Via. È utile ricordare che l'articolo 2135 del Codice civile e la legge 778 del 1986 considera «agricola» l'attività di itticoltura, mentre la legge 102 del 1992 definisce l'acquacoltura «attività imprenditoriale agricola a

tutti gli effetti».

La Sicilia, limitatamente alle specie euraline, spigole e orate su tutte, contribuisce per il 35% al totale nazionale, per il 6% ai prodotti (marine e acquadulci) e per l'1,2% all'intero prodotto nazionale. Per il futuro, dunque, la filiera dell'acquacoltura costituirà il bacino di riferimento di una parte cospicua del mercato dei prodotti ittici. E in effetti, già allo stato attuale, l'allevamento di pesci, crostacei, molluschi e alghe sta consentendo



uno sviluppo significativo del mercato, inserendosi in un contesto sempre più ampio e multifattoriale, ricercando soluzioni che sono in grado di recepire e coniugare le esigenze produttive con quelle ambientali. Qualitativamente, il pesce d'allevamento siciliano, è considerato dagli esperti molto

buono, sano, sicuro e richiesto dai consumatori, grazie anche al suo prezzo. «La carne delle spigole e delle orate, come quella delle trote di acquacoltura, dal punto di vista "bromatologico" è allo stesso livello di altre carni», afferma Eugenio Del Toma, presidente onorario dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica. «Inoltre, un recente rapporto della Fao sottolinea che il consumo di pesce "libero" sta cedendo il passo ai prodotti ittici d'alle-

vamento, e il mercato, grazie alla grande distribuzione organizzata, trova i consumatori maggiormente interessati alle produzioni nazionali. La gdo, aggiunge il rapporto, «ha creato nei supermercati lo "spazio pesce"». Infatti, accanto alle specialità ittiche del mare, nella grande distribuzione troviamo i prodotti d'acquacoltura allevati, trasformati, surgelati e confezionati da aziende leader del settore disseminate in quasi tutte le regioni italiane.

In cifre, in concomitanza di un impoverimento del pescato, nel Mediterraneo si è avuto un aumento del consumo pro capite di prodotto ittico che si è attestato intorno ai 15-22 chilogrammi per anno, contro i 7 del 1980. Ciò ha determinato un deficit di pescato di oltre 8 milioni di quintali con un trend sempre in crescita. Inoltre, la pesca intensiva, spesso illegale, sta svuotando i mari (è ormai esaurito il 90% degli stock di molte specie marine) e dei grandi bacini delle acque interne.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Draghi: spiragli dall'economia

Tremonti invita l'Europa a seguire gli Stati Uniti sulle norme contabili

Enrico Brivio

Dino Pesole

PRAGA. Dai nostri inviati

Una crisi profonda e complessa, che sta attanagliando tutto il mondo, ma che nel suo processo di deterioramento sta ora mostrando qualche segnale di rallentamento. Non vuole «fare profezie», ma apre spiragli di speranza sul futuro della congiuntura mondiale il Governatore Mario Draghi, parlando a margine dell'Ecofin informale di Praga nella sua veste di presidente di un Financial Stability Board dai poteri appena rafforzati dal G-20.

Draghi ha avvertito che l'attuale recessione è unica in quanto «combina una velocità di diffusione e una dimensione senza precedenti», esibisce una interrelazione molto articolata tra finanza ed economia reale ed «è sincronizzata globalmente, in quanto qualche mese fa non c'era un Paese che andava bene». Per Draghi si tratta di componenti da tenere tutte sott'occhio. «Ci sono ora segna-

li positivi sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare negli Stati Uniti, anche se bisogna stare attenti - ha messo in guardia il Governatore - a non interpretare una rondine per primavera, perché sono segnali semplicemente di un rallentamento nel deterioramento».

CLIMA DIVERSO

Dal vertice europeo arriva un messaggio di maggior fiducia dopo i risultati concreti del summit di Londra

Anche per il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, in una situazione congiunturale «non buona, ci sono segnali incoraggianti ma non numerosi», mentre il commissario Ue agli Affari economici Joaquín Almunia ha avvertito che Bruxelles il 4 maggio rivedrà al ribasso le stime economiche in quanto «i dati sul commercio

estero e sulla produzione industriale continuano a essere molto deboli e in terreno negativo». Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, non ha escluso nuovi cali dei tassi, ma ha espresso fiducia che le decisioni prese dal G-20 «siano quelle che servono per ristabilire la fiducia, l'importante è ora metterle in pratica rapidamente».

A incrinare il clima di convergenza internazionale anti-crisi è però esplosa una nuova frattura transatlantica sugli standard contabili. La decisione delle autorità americane del Fsb, su pressione del Congresso, di rendere più flessibile la valutazione degli asset tossici (con più margini discrezionali per le banche nel mark-to-market), ha allarmato i ministri Ue in quanto rischia di creare un grande squilibrio competitivo. Lo Iasb, che fissa gli standard europei, ha tempi più lunghi e ha iniziato una consultazione che potrebbe impiegare mesi. «Se aspettiamo lo Iasb - ha detto il ministro tedesco delle Finanze, Peer Steinbrück -

nel lungo periodo saremo tutti morti, economicamente». Anche Giulio Tremonti ha insistito sul fatto che l'Europa deve allinearsi al piano di allentamento delle regole contabili approvato negli Usa. «Il macchinismo politico dell'Europa - ha spiegato - è lento rispetto alla capacità decisionale degli Stati Uniti». Secondo il ministro si deve fare in fretta. «Non possiamo fare i templari del mercato - ha concluso - quando il tempio del mercato ha cambiato i criteri».

L'analisi del ministro dell'Economia è però accompagnata dalla constatazione che in altri tempi il travolgente incedere degli eventi che dai mercati si è trasferito all'economia reale avrebbe provocato scontri, enormi tensioni sociali se non addirittura guerre. Al contrario alla globalizzazione si può attribuire gran parte della crisi ma occorre riconoscerle il merito di aver assicurato «un alto grado di pace civile e politica».

Per Tremonti, la lunga sequenza di vertici internazionali dallo

scorso autunno in poi è il chiaro segno del ritorno in grande stile della politica, ed è questo il fattore decisivo che ha impedito finora che la crisi degenerasse in «scontri e disagi sociali». Un lento, ma significativo progresso che dal G-20 di Washington fino al meeting di Londra ha consentito di passare dai piani di azioni «coordinati» a quelli «collettivi»: «Fino ad un anno fa, i governi agivano ognuno per conto proprio». Ora i Paesi mettono in campo misure nazionali «che diventano interdipendenti. Decidono di fare la stessa cosa, ma fanno questa cosa in comune. È il principio di una governance mondiale». All'interno di questo nuovo contesto, l'Europa cerca una strada comune, e l'idea di Tremonti è che occorra una nuova versione del piano Delors. Attenzione però a quella che Tremonti definisce «l'ossessiva iterazione di dati e notizie negative, che rischiano di produrre un senso diffuso di sfiducia, con il risultato di vanificare l'effetto degli stimoli diretti all'economia».

Sopra quota 70mila euro il 2% dei contribuenti

Il valore medio degli «incassi» aumenta (+5,9%) a 18.324 euro Dieci milioni di italiani non devono pagare imposte al Fisco

Valentina Melis
ROMA

Il reddito medio dichiarato dai contribuenti italiani è di 18.324 euro. Oltre 14 milioni (il 35%) dichiarano un reddito complessivo inferiore a 10mila euro. Sono invece 829mila (il 2%) coloro che "ammettono" un reddito superiore a 70mila euro. Sopra i 100mila euro l'anno si colloca solo lo 0,9% dei contribuenti (appena 355mila italiani).

È questa la fotografia che emerge dai dati delle ultime dichiarazioni dei redditi disponibili, relative al 2006, diffusi ieri dal dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia. È il quadro delle disponibilità economiche degli italiani di tre anni fa, dunque non di oggi, e che tiene conto dei redditi Irpef dichiarati da 40,8 milioni di contribuenti nei modelli Unico, 730, 770. All'istantanea sfugge quindi la ricchezza non "registrata" nelle dichiarazioni.

Il confronto con l'anno prima

Il reddito medio degli italiani nel 2006 è aumentato del 5,9% rispetto al 2005, quando si attestava a 17.297 euro. È diminuito, invece, di quasi il 2% il numero dei contribuenti che dichiara meno di 10mila euro all'anno: nel 2005 erano il 37,13 per cento.

Anche nella parte alta della "classifica" si registra un aumento: passano dallo 0,74 allo 0,87% i contribuenti che hanno denunciato di avere disponibilità superiori a 100mila euro. Su questa va-

riazione possono aver inciso diversi elementi, che vanno da un'erosione dell'evasione fiscale all'effetto "automatico" prodotto sull'Irpef dalla crescita economica e dall'inflazione.

Irpef, un italiano su 4 non paga

I contribuenti 2006 sono aumentati di circa 10mila unità rispetto al 2005 ed è cresciuta del 9% l'Irpef netta dichiarata, per un totale di 136,7 miliardi di euro. Il 25%, 10 milioni di contribuenti, non è soggetto al prelievo rientrando nella no tax area per via del basso reddito e per l'effetto di deduzioni e detrazioni. L'imposta dichiarata è quindi distribuita su poco più di 30 milioni di italiani.

La fascia di reddito più consistente è quella tra 10mila e 40mila euro: ne fanno parte quasi 24 milioni di contribuenti (il 58,4%). La metà del gettito Irpef è versato quindi dal 10% degli italiani con redditi più alti.

La media per tipo di reddito

I redditi medi da lavoro dipendente e pensione crescono rispettivamente del 3,2% e del 4,3% rispetto al 2005.

Se si analizzano le differenze per tipo di reddito dichiarato (si veda il grafico a lato), si scopre che le risorse a disposizione del lavoratore dipendente sono in media pari a 19.129 euro all'anno. I pensionati si trovano invece sul gradino più basso della classifica: il loro reddito medio è di 13.046 euro.

SPECIALE ONLINE

com

GLI ITALIANI E LE TASSE

Le tabelle con i dati delle denunce

Sul sito internet del Sole 24 Ore è possibile consultare tutti i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi 2006 diffusi ieri dal dipartimento Finanze del ministero dell'Economia.

È possibile leggere le analisi statistiche elaborate dalle Finanze sui redditi di persone fisiche, titolari di partita Iva, società di persone, società di capitali ed enti commerciali, imprese ed enti non commerciali.

Il quadro si completa con le analisi dei dati fiscali per tipologia di prelievo, dall'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) all'imposta sul valore aggiunto (Iva).

Sui dati relativi ai contribuenti italiani diffusi ieri dall'amministrazione finanziaria è anche possibile, per i lettori, esprimere un commento

www.ilssole24ore.com

www.ilssole24ore.com

I lavoratori autonomi dichiarano invece disponibilità economiche, mediamente, per 36.388 euro all'anno.

Fra i contribuenti più ricchi, che dichiarano oltre 200mila euro, solo il 2,8% sono lavoratori dipendenti e lo 0,5% pensionati. Il 18,7% sono invece lavoratori autonomi.

La distribuzione geografica

Se il reddito complessivo è aumentato su tutto il territorio nazionale, l'incremento maggiore si registra nel Sud (+6,5%) e nelle Isole (+6,6%). Nel 2006, quindi, il Mezzogiorno ha ridotto lievemente il gap economico rispetto al resto del Paese. Nonostante questo, il divario resta ampio: il reddito medio nel Sud e nelle Isole è ancora inferiore di circa il 20% rispetto alla media nazionale, e del 30% rispetto a quello del Nord-Ovest.

Le reazioni

I sindacati mettono l'accento sulla necessità di potenziare la lotta all'evasione fiscale. Per il segretario confederale della Uil Domenico Proietti, «la lotta all'evasione e all'elusione fiscale è la vera emergenza nazionale». Il segretario confederale della Cgil Agostino Megale sottolinea che «oltre tre milioni di persone sfuggono al fisco». Paolo Varesi dell'Ugl chiede anche «misure di sostegno ai redditi da lavoro e da pensione».

Ammortizzatori. Il ministro dell'Economia: se sarà necessario interverremo, stiamo comunque studiando le modalità

«Misure sociali, ma a deficit zero»

Tremonti: sposteremo le risorse di bilancio, strumenti ex ante e non ex post

Dino Pasole

PRAGA. Dal nostro inviato

■ Gli eventuali interventi che anticipino «ex ante» l'utilizzo di ammortizzatori sociali, e ogni altra nuova misura aggiuntiva rispetto agli 8 miliardi stanziati d'intesa con le Regioni, non saranno finanziati in deficit.

«Nessuno sfondamento, ma spostamento di risorse». La nostra politica - ha spiegato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, in margine ai lavori dell'Ecofin informale - è che a parità di spesa pubblica si possa operare un trasferimento all'interno del bilancio di risorse «dal resto verso il sociale». Del resto, all'interno del bilancio dello Stato vi è «un'enorme quantità di risorse. Se facciamo una sorta di reset, possiamo operare i relativi spostamenti». Utilizzando un'immagine sportiva, Tremonti sottolinea come quello attuale non sia il «mo-

mento del salto in alto ma del salto in lungo».

La sintesi del ragionamento è che le risorse che il governo ha messo in campo finora dovrebbero essere sufficienti ad affrontare l'emergenza occupazione. Tremonti ne ha parlato direttamente con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e la linea è che al momento si possono caricare eventuale munizioni ma la decisione di utilizzarle dovrà essere calibrata attentamente, in ragione della situazione effettiva. La priorità resta «la coesione sociale».

Lo stesso Berlusconi, nella conferenza stampa conclusiva

LINEE DI INTERVENTO

L'obiettivo prioritario resta quello di rendere spendibile una buona parte degli stanziamenti già decisi

del social forum dedicato al lavoro, non aveva escluso in linea di principio di utilizzare anche l'eventuale leva del finanziamento in deficit e dell'incremento temporaneo del debito, se la priorità fosse quella di salvare posti di lavoro. Tremonti sull'argomento resta prudente, com'è logico che sia per chi ha il compito di governare i conti dello Stato.

La precisazione di ieri è peraltro in linea con quanto lo stesso ministro dell'Economia ha più volte sostenuto: il vero problema, stante la struttura e la composizione del nostro bilancio, non è tanto quello di mettere in campo nuove risorse ma di trovare il modo di rendere spendibili una buona parte degli stanziamenti già decisi. «Abbiamo già cancellato molte voci di spesa tradizionali e abbiamo raccolto 8-9 miliardi per gli ammortizzatori sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Democratici. Il leader: dove c'è un disoccupato, un povero, lì c'è un progressista - Nei sondaggi Pd al 26%, ora si punta a serrare le file

Franceschini in piazza con la Cgil

«Siamo vicini, così come alla Cisl e alla Uil» - Via libera di Marini, no di Letta

Lina Palmerini
ROMA

Il segretario del Partito democratico oggi sarà nella piazza "rossa" della Cgil. La decisione di essere al fianco di Guglielmo Epifani al Circo Massimo ha spiazzato molti nel suo partito se perfino il quotidiano democrat "Europa" ieri titolava "Franceschini non sarà alla manifestazione". Invece ci sarà. Lo ha detto lui stesso citando Gordon Brown per spiegare cosa lo porta a sfilare con i cigiellini: «Dove c'è un disoccupato un lavoratore che ha perso il posto, un povero, non può non esserci un progressista». Il fatto è che il corteo è l'emblema della divisione sindacale, della sfida in corso tra Cgil e Cisl ma per Franceschini - ex Ppi vicino al mondo cislino - non è stato difficile schierarsi con Epifani contro Bonanni. Nel senso che lui, proprio per la sua provenienza e familiarità con la Cisl, può permettersi uno strappo che Walter Veltroni - o qualsiasi altro leader ex Ds - non avrebbe potuto permettersi. Tra l'altro, la scelta è stata "costruita" da Franceschini insieme a Franco Marini, ex segretario cislino, molto amico di Bonanni, che ha dato il via libera all'operazione-Circo Massimo. A una condizione: non schierarsi con la Cgil sulla riforma dei contratti.

Dunque, per il Pd quella di oggi è una testimonianza tutta politica che non invade i confini strettamente sindacali. Ed è una testimo-

nianza necessaria. È la campagna elettorale e sono i sondaggi a dettare le mosse. Gli ultimi forniti al partito raccontano di un Pd verso il 26% che ha perso un terzo di voti e che deve tentare una sola operazione: il recupero dei delusi. La disaffezione e l'astensionismo ormai intaccano soprattutto le Regioni rosse e dunque la traiettoria è obbligata: usare il collante dell'anti-berlusconismo; cavalcare il tema della crisi per chiudere, così, la strada a Di Pietro e alla sinistra che potrebbero sfruttare que-

OPZIONI

Alle europee sarà candidata Debora Serracchiani, giovane rivelazione di circoli e web. Sulla riforma dei contratti il partito resta prudente

sti temi e rubare voti. La piazza di oggi - fortemente simbolica ed identitaria - è la scena perfetta per interpretare questa strategia anche se non sarà facile per un ex Ppi muoversi in una marea di bandiere rosse. Ma ora vale solo il "primum vivere" anche a prezzo di oscurare il profilo riformista che Franceschini aveva condiviso con il Veltroni del Lingotto.

Ma c'è ancora un'altra ragione che spinge il leader Pd a stare al fianco di Epifani ed è da leggere in chiave interna. Si tratta della bat-

taglia congressuale che Pier Luigi Bersani ha anticipato di parecchi mesi mettendosi già in pista per diventare il prossimo leader del Pd. E Franceschini - che non ha ancora deciso se si candiderà alle primarie - non vuole regalare a Bersani uno spazio a sinistra né sbilanciarsi su posizioni troppo cattoliche e centriste. La polemica interna è però vietata in questa fase. Tant'è che ieri ai cronisti che chiedevano a Bersani se Franceschini si fosse deciso troppo tardi a dare la sua adesione alla Cgil, l'ex ministro ha risposto: «Troppo tardi? No. Se arrivava domenica era tardi...». Intanto a dissociarsi dalla piazza sono Marco Follini che dice «il Pd perde la sua autonomia» ed Enrico Letta che non sarà al corteo. Né ci sarà Francesco Rutelli ma sono casi isolati. Nonostante le voci di «frizioni» con popolari e area cislina, in realtà, quella parte è compatta sulla scelta di Franceschini come testimoniavano sia le parole di Marini - «apprezzo il gesto di Dario» - che di Beppe Fioroni «la manifestazione è contro il Governo ma Franceschini ha ribadito anche l'importanza dell'unità sindacale». Intanto il segretario candida alle europee Debora Serracchiani, 39 anni, avvocato e consigliere provinciale del Pd di Udine, che ha spopolato sul web con il suo discorso all'assemblea dei circoli Pd chiedendo di correggere rotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte la campagna 2009 per le donazioni in dichiarazione. Gli elenchi consultabili dal 28/4

Domande per il 5% entro il 20/4 ***Doppio elenco per volontariato e associazioni sportive***

Parte la campagna per l'iscrizione al 5% 2009, primo appuntamento il 20 aprile con la scadenza per le associazioni non profit e le associazioni sportive dilettantistiche della presentazione della domanda. Dal 28 aprile invece gli elenchi saranno disponibili on-line sul sito dell'agenzia delle entrate. Agenzia che quest'anno ha un doppio incarico: curerà non solo la predisposizione dell'elenco degli enti del volontariato ma anche l'elenco per le associazioni sportive dilettantistiche. In attesa che le procedure per il 2009 siano formalizzate dai due decreti ministeriali alla firma di Giulio Tremonti, ministro dell'economia, l'Agenzia inizia a programmare le scadenze per gli enti interessati e il primo appuntamento è fissato per il 20 aprile. Gli enti del volontariato e le associazioni sportive dilettantistiche potranno, quindi, iscriversi utilizzando i servizi telematici (Fisconline o Entratel) o ricorrendo agli intermediari autorizzati. Sul sito internet, www.agenziaentrate.gov.it, sono disponibili il nuovo modello di iscrizione, le istruzioni e il software per

la compilazione. La domanda di iscrizione deve essere presentata entro il 20 aprile 2009. Sono tenuti ad iscriversi anche gli enti presenti negli elenchi degli anni precedenti.

Sul fronte degli enti del volontariato, possono proporre la domanda le onlus, le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e provinciali ai sensi della legge n. 383 del 2000 e le associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori indicati dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del dlgs 4/12/1997, n. 460. Da quest'anno anche le associazioni sportive dilettantistiche devono presentare domanda in uno specifico elenco curato dall'Agenzia. Le modalità per l'iscrizione telematica e i tempi sono del tutto simili a quelle previste per gli enti del volontariato. Le associazioni sportive dilettantistiche che possono accedere al beneficio sono solo quelle riconosciute dal Coni, nella cui organizzazione è presente il settore giovanile e che sono affiliate a uno degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni. Altra condizione

essenziale per la partecipazione è che svolgano prevalentemente una delle seguenti attività: avviamento e formazione allo sport di giovani di età inferiore a 18 anni; avviamento alla pratica sportiva di persone di età non inferiore ai 60 anni; avviamento alla pratica sportiva in favore di soggetti svantaggiati in ragione delle condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari.

Dal 28 aprile saranno consultabili sul sito dell'Agenzia gli elenchi del 5%. L'Agenzia delle entrate formerà, sulla base delle domande di iscrizione trasmesse, esclusivamente in via telematica, l'elenco degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche. L'elenco degli enti della ricerca scientifica e dell'università sarà curato dal competente ministero, che acquisirà le domande di iscrizione, anch'esse trasmesse in via telematica. Per gli enti della ricerca sanitaria, invece, sarà il ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali a predisporre l'elenco e a trasmetterlo in via telematica all'amministrazione finanziaria.